

Roma, 22 agosto 2011

## **Un Governo incapace e una manovra da cambiare radicalmente**

### **I lavoratori e le lavoratrici dei servizi pubblici in campo per lo sviluppo e per tutelare i diritti di cittadinanza**

Dichiarazione di Lorenzo Mazzoli Segretario Generale FP CGIL Roma e Lazio

Fin dalla prima lettura del decreto governativo di ferragosto si rimaneva allibiti nel constatare la concentrazione di così tante iniquità e di scelte che nulla avevano a che fare con la ripresa e con lo sviluppo del paese.

Un decreto per fare cassa per fronteggiare una crisi irresponsabilmente negata fino a qualche tempo fa e che ora viene contrastata nel modo peggiore: si fa pagare il prezzo soprattutto a coloro che hanno già sostenuto il costo più alto attraverso retribuzioni sempre più deboli e disoccupazione crescente ed occupazione precaria e con tagli lineari al sistema pubblico che provocheranno una riduzione di servizi. Non c'è nulla che guarda al futuro; non si pensa a come far ripartire un paese fermo e che, al contrario, avrebbe bisogno di forti investimenti per lo sviluppo e la crescita.

Bisogna prendere le risorse da chi ne detiene in abbondanza e ridistribuirle a favore del bene comune. Evasione fiscale, transazioni finanziarie, grandi patrimoni rappresentano i nodi su cui intervenire con decisione per avere a disposizione le risorse necessarie ad evitare i tagli drammatici agli enti locali e per rispondere con serietà, rigore ed equilibrio al tema del risanamento dei conti pubblici.

Sul mondo del lavoro Governo e maggioranza stanno tentando di rimettere in discussione lo Statuto per indebolire ulteriormente il sistema dei diritti. Si intende affrontare il tema dell'assistenza riducendone la portata universale.

In tale quadro, i dipendenti pubblici non possono sopportare oltre l'attacco che dura da troppo tempo e che si è concretizzato in modo ancor più violento con il Decreto. Alla negazione dei rinnovi contrattuali, all'allungamento dell'età pensionabile per le donne, alla rimessa in discussione della contrattazione integrativa si aggiunge il posticipo "punitivo" della tredicesima e il TFR differito dopo ventiquattro mesi dal pensionamento. Davvero geniale. Il Ministro Brunetta sarà soddisfatto della devastazione che sta riuscendo a produrre nei settori di cui è responsabile.

Dobbiamo rispondere immediatamente e con forza. E' indispensabile mettere in campo tutta l'iniziativa necessaria: le lavoratrici di Roma e del Lazio, anche per la particolarità che rivestono nel panorama nazionale, saranno protagonisti di una mobilitazione generale che si svilupperà dai posti di lavoro e che si farà sentire in tutti i territori, a partire naturalmente da Roma. Chiederemo anche a CISL e UIL di categoria di condividere con noi le iniziative di contrasto ai provvedimenti del Governo. Faremo ogni passo necessario di coinvolgimento delle istituzioni territoriali per ampliare il consenso alle nostre proposte appoggiandone anche le iniziative contrarie al decreto come quella programmata dall'ANCI per gli ultimi giorni di agosto

**Mercoledì 24, presso il Senato, dalle ore 9 saremo presenti al presidio organizzato dalla CGIL di Roma e del Lazio in concomitanza dell'avvio della discussione parlamentare.**

**Noi non ci stiamo! Noi ci siamo!**